

---

## Recensioni e segnalazioni bibliografiche

---

Nuova collana «La società informatica», diretta da MARIO G. LOSANO.

«Se le automobili fossero diminuite di prezzo come sono diminuiti di prezzo gli strumenti informatici nell'ultimo ventennio, oggi una Rolls Royce costerebbe un franco». Questa affermazione è contenuta in un rapporto governativo francese che analizza la ricaduta delle applicazioni dell'informatica sulla società.

Una silenziosa ma profonda rivoluzione è in atto ormai da anni in tutti i paesi industriali avanzati, compresa l'Italia; tuttavia mentre i governi di Francia, Gran Bretagna, Giappone, Germania e altri stati hanno già realizzato politiche e legislazioni concernenti l'informatica, anche in questo settore l'iniziativa degli organi di governo italiani si è rivelata carente.

Ad altri livelli, anche nel nostro paese, si è tuttavia sviluppato un dibattito centrato di volta in volta sui rapporti tra informatica e efficienza industriale e burocratica, tra informatica e libertà individuali, tra informatica e riforma dello stato, tra informatica e nuove forme di professionalità. Tribuna di tale dibattito sono state finora riviste specialistiche, periodici e libri inclusi in collane di scienze sociali. L'importanza del fenomeno informatica e il suo crescente peso sociale ha indotto la casa editrice Rosenberg & Sellier a creare una collana *ad hoc*, come luogo di aggregazione delle discussioni già in corso e dell'ancor più

ampio dibattito prevedibile per il futuro.

La collana, dal titolo significativo «La società informatica», s'inaugura oggi con un primo gruppo di tre titoli legati a concrete esperienze regionali. I progetti per i prossimi volumi includono relazioni su esperienze straniere, importanti per stabilire in quale direzione si sta muovendo l'intera materia; descrizione di realizzazioni o progetti particolarmente attuali quali l'automazione nelle biblioteche; analisi puntuali e documentate sulle conseguenze sociali ed economiche dell'automazione in specifici settori produttivi; studi sulla legislazione che accompagna l'informatica, sia per favorirne la diffusione, sia per controllarne gli eventuali effetti negativi.

MARIO G. LOSANO, *L'informatica legislativa regionale. L'esperimento del Consiglio regionale della Lombardia*, pp. 144, collana «La società informatica».

Le regioni sono un'istituzione recente, tuttavia già si manifesta al loro interno il problema che affligge l'amministrazione centrale, cioè la difficoltà di far conoscere tempestivamente i testi legislativi emanati. Al fine di trovare un'efficiente soluzione al problema, il Consiglio regionale della Lombardia ha intrapreso un esperimento di memorizzazione delle leggi emanate dalle 20 regioni italiane.

Il volume descrive la storia di questo esperimento illustrando le tecniche informatiche utilizzate e presentando i problemi tecnici e politici incontrati nel corso dei lavori.

A titolo di confronto lo studio è integrato dalla descrizione degli esempi americano e brasiliano poiché in entrambi i casi, pur con evidenti differenze e particolarità, si tratta di stati federali con problemi analoghi a quelli delle regioni italiane.

Il testo si presta per una lettura a un duplice livello: è una guida completa per chi voglia intraprendere un esperimento di «information retrieval» legislativo, ma è anche l'occasione per discutere la politica dell'informatica in campo giuridico.

Chi lo leggerà innanzitutto come guida, vi troverà non soltanto i modelli di tracciato scheda o la descrizione delle soluzioni tecniche di volta in volta adottate, ma anche una descrizione delle difficoltà organizzative incontrate nel realizzare il progetto.

Per chi lo utilizzerà come occasione per comprendere meglio quanto avviene oggi nell'informatica giuridica, il volume è denso di considerazioni che mettono in luce l'uso attuale o previsto dei sistemi informativi da parte degli organismi giuridici e dei centri di potere e in particolare il rinsaldarsi su tali sistemi del monopolio della Corte di Cassazione.

Mario G. Losano, professore di Teoria Generale del Diritto all'Università di Milano, si occupa di filosofia del diritto e di informatica giuridica. Tra le sue pubblicazioni: *Giuscibernetica* (Einaudi, 1969), *Corso di Informatica Giuridica* (Torino, Cooperativa Libreria, 1971), *Stato e automazione in Giappone* (Etas Libri, 1974), *I grandi sistemi giuridici* (Einaudi, 1978).

ERMANNONE BONAZZI, *L'informatica delle modifiche legislative. Un esperimento sulla normativa regionale*, pp. 168, collana «La società informatica».

Uno dei problemi che si presentano a chi abbia il compito di costituire un archivio di norme legislative è l'esigenza contraddittoria di offrire un'immediata consultabilità sia dei testi originali, sia dei testi vigenti.

Questo studio di informatica giuridica affronta tale problema e, documentando un'esperimento svolto per conto del Consiglio regionale della Lombardia, mostra come, pur senza intervenire sul testo originale memorizzato, grazie a una teoria delle modifiche legislative in funzione informatica, sia possibile costruire un archivio di norme vigenti altrettanto accessibile.

Esaminando e risolvendo il problema della gestione dinamica di un archivio di leggi regionali con tutte le implicazioni giuridiche legate al rigido formalismo dei documenti, questo studio traccia il confine tra diritto ed informatica, stabilendo fino a qual punto prevale il primo e fino a qual punto può giungere la seconda, e favorisce la reciproca comprensione tra tecnico dell'informatica e tecnico del diritto.

Nel testo, infatti, all'analisi del problema di trattare con l'elaboratore le abrogazioni, modificazioni e integrazioni dei testi legislativi, fa sempre da contrappunto, caso per caso, l'analisi della dottrina giuridica, al fine di stabilire quale tra le soluzioni informatiche possibili sia ogni volta quella corretta (quella cioè che si accorda con la teoria del diritto) o, in caso di indirizzi dottrinari contrastanti, quale soluzione lasci impregiudicata l'una e l'altra scelta.

Il risultato di questo modo di procedere, oltre a fornire una corretta soluzione informatica ai problemi, consente indirettamente di individuare anche i possibili interventi di razionalizzazione,

tanto in campo giuridico, quanto in campo informatico.

Ermanno Bonazzi, trent'anni, è collaboratore all'Agenzia regionale dei dati di Milano. Di formazione giuridica, da anni si occupa di problemi di filosofia del diritto e informatica.

I.Re.R., *L'informatica nelle regioni italiane e straniere*, a cura di Guido Martinotti e Francesca Zajczyk, pp. 216, collana «La società informatica».

Le regioni sono oggi al centro del dibattito politico e l'importanza dell'informatica in questo contesto deriva dalla sua stessa natura strumentale: se le regioni non sapranno darsi un'informatica efficiente, non si verificherà soltanto lo scadimento di uno o più servizi, ma probabilmente si ridimensionerà la funzione politica dell'istituto regionale.

Per questo la regione Lombardia ha affidato al suo centro di ricerche (I.Re.R.) il compito di studiare i diversi modelli di informatica regionale sperimentati in Italia e all'estero e fornire agli organi decisionali gli strumenti conoscitivi necessari per scegliere la soluzione più soddisfacente tra le diverse alternative possibili, politiche e tecniche.

Il volume che presentiamo raccoglie le parti più significative di questa ricerca e suggerisce alcune linee di valutazione.

Per gli esempi italiani, accanto ad alcune regioni che si indirizzano ad un sistema informativo generalizzato, in cui cioè la raccolta e la gestione dei dati sono decise e organizzate in modo centralizzato, ampio spazio è riservato alla

regione Lombardia. Per essa non solo si è proceduto a uno spoglio sistematico, per ogni assessorato, di materiali, ricerche e eventuali soluzioni informatiche (che cos'è automatizzato e chi gestisce il servizio), ma, con un'analisi nei comuni con più di 10.000 abitanti, si è valutato sia il grado di meccanizzazione da essi raggiunto sia la quota di popolazione lombarda per la quale sono disponibili informazioni sistematiche. Il quadro è completato da un panorama delle esperienze straniere che presenta il caso del Lamsac inglese, un esempio di struttura centrale per l'elaborazione di dati provenienti dagli enti locali, il Data Centralen danese e il sistema informativo applicato nel Land bavarese.

Sulla base di questi esempi i curatori sottolineano il rapporto storicamente esistente tra sistema informativo e organizzazioni burocratiche, e individuano tre modelli di flussi normativi da quello tradizionale o della cinghia di trasmissione, a quello più moderno che è decentrato e interattivo. Inutile dire che gli autori privilegiano quest'ultimo ritenendolo il più capace di rispondere alle contraddittorie esigenze di collegare centro e periferia e coordinare enti di pari livello, garantendo la trasparenza del sistema all'utente e assicurando la massima efficacia della sintesi di una informazione prodotta perifericamente.

L'I.Re.R. è l'Istituto Regionale Ricerche della regione Lombardia.

Guido Martinotti è docente di Sociologia Urbana e Rurale all'Università di Torino. Attualmente si sta occupando di rapporti tra enti locali e territorio.

Francesca Zajczyk è ricercatrice presso l'I.Re.R.